



Lettera

del Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica

ANNO VIII, n. 21-22

SETTEMBRE 2005 - APRILE 2006

Poste Italiane - Sped. in a.p. 70% - D.C.B. - Sicilia 2003

CONTRIBUTI

L'archeologia sulla Falconiera

di Giovanni Mannino

(prima parte)

La rocca della Falconiera è nota per la sua posizione privilegiata per ammirare un panorama di straordinaria bellezza sulla cala S. Maria, sul centro abitato e sulla campagna.

La collina è però anche luogo di memoria archeologica e storica tra i più significativi dell'isola. Vi sono state scoperte un centro abitato edificato dai Romani nel III sec. a. C. e due vaste necropoli, una ellenistico-romana (monumento funerario dalle forme originali), l'altra tardo romana, con tombe "a fossa", ed alcune tombe ipogeiche. Chiare inoltre le tracce delle vicende storiche legate all'ultima colonizzazione dell'isola avvenuta nel XVIII secolo, ai tentativi di costituzione di riserve idriche, alle varie destinazioni del "Castello".

Alla sua illustrazione Giovanni Mannino dedica una serie di articoli che ospitiamo con piacere e con la speranza di contribuire ad una più corretta fruizione culturale dell'isola.

COM'È NOTO, USTICA È IL relitto di un vasto apparato vulcanico, su una base sottomarina, emerso nel mar Tirreno nel Quaternario antico (circa un milione di anni or



La Falconiera, in una cartolina del 1912. Sulla cima le abitazioni romane.

sono). Sono ancora rintracciabili alcune bocche eruttive che hanno dato origine alle colline di Monte Costa del Fallo (m 234), di Monte Guardia dei Turchi (m 248), di Culunnella (238) che formano una piccola catena centrale e la Falconiera (m 158)

nell'estremità orientale¹.

Diverse trasgressioni marine hanno dato luogo a "terrazzi" ora individuabili nelle contrade Tramontana, Piano dei Cardoni, Oliastrello e Spalmatore e nella stessa Falconiera².

La Falconiera è l'edificio vul-

ATTIVITA DEL CENTRO

- | | |
|---|--------|
| * L'archeologia sulla Falconiera, di Giovanni Mannino | pag. 1 |
| * L'ultima colonizzazione dell'isola di Ustica. Dall'avvio all'elezione a 'Universitas' (1766-1771), di Vito Ailara | » 12 |
| * I sovrani a Ustica per confortare gli isolani dopo il terremoto del 1906, di Vito Ailara | » 50 |
| * Ustica sul finire degli Anni Venti, di Franco Foresta Martin | » 54 |
| * Grotte: Tuono, Munzedda, Rotonda, di Giovanni Mannino | » 60 |

In questo numero

NOTIZIARIO

- | | |
|---------------------------|------|
| * Vita sociale, Donazioni | » 61 |
|---------------------------|------|

CONTRIBUTI

- | | |
|---|------|
| * I Tabarchini. Vicende e realtà culturale delle comunità sardo-liguri dell'Arcipelago del Sulcis, di Fiorenzo Toso | » 20 |
| * Dal "confine" come limite al "confino" come condanna, di Edro Mescoli | » 27 |
| * De Ustica à Guyotville (Algérie), de Roland Licciardi | » 35 |
| * Ustica e Goethe, di Marilena Menicucci | » 46 |

RICORDI

- | | |
|--|------|
| * The Twenty-five Chairs of Anna Barraco, by Bill Principe | » 43 |
|--|------|